

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche:  
Associazione per tutta Italia lire 12 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arrotrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITECNICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri, garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 4 Agosto

Fra due giorni l'Assemblea di Versailles prenderà le sue vacanze; ed è a ritenersi che durante il periodo della sospensione dei suoi lavori, i vari partiti raddoppieranno di attività per ordire qualcosa a vantaggio del programma che cercano rispettivamente di concretare. I legittimisti lo hanno già dichiarato: ora pare che anche i bonapartisti non rimarranno colle mani alla cintola. In questi ultimi tempi Mac-Mahon si è voltato contro di essi. Due ministri dei loro sono esiti dal Gabinetto, il quale, a ben pensarlo, oggi sarebbe prettamente orleanista, se non fosse mac-mahonista. Ma da questa disgrazia forse i bonapartisti trarranno partito: per esempio, se trionfassero in una nuova elezione, al Calvados (ove si presenta il loro Le Provost de Launay) senza quell'aiuto del Governo che è stato loro rimproverato.

I bonapartisti, del resto, sono più audaci e più abili dei loro avversari, e lavorano più che non si creda e più che non sembri. Se ne può avere prova nella seguente comunicazione, degna di fede, stata fatta al corrispondente parigino della *Persev.* sopra un incidente che sarebbe sul punto di nascere. Ognuno ricorda l'incidente della rivista, fatta dall'Imperatore di Russia, delle truppe inglesi, quando chiamò a sé il principe imperiale, facendolo invitare dal generale Fleury, e come quegli e questi assistessero al *défilé*, e poi il biasimo pubblico e ufficiale che diede il ministro della guerra francese al generale per aver preso parte a quella *dimostrazione*. Questo biasimo sarebbe riuscito dispiacente ad Alessandro II, il quale se ne mostrò irritato. Ora il principe imperiale essendo coll'Imperatrice Eugenia ad Arenenberg, per accentuare ciò che lo Czar fece a Portsmouth, e per rispondere in certo modo a quel *biasimo*, avrebbe ricevuto da Pietroburgo l'invito di assistere alle manovre autunnali che stanno per aprirsi; sarebbe destinato già l'ufficiale generale che andrebbe a riceverlo alla frontiera e gli sarebbero resi gli onori militari se non come a principe regnante come a principe di casa regnante. Come conclusioni, si aggiunge che questo viaggio non sarebbe che un avviamiento a una maggiore intimità, il Principe essendo destinato ad unirsi con una granduchessa russa. Se tutto ciò si avvera, farà, si può immaginare, gran rumore e i bonapartisti ne traranno gran partito: perché fra altro opporranno all'isolamento incontestabile attuale della Francia, le due alleanze che porterebbe seco l'impero; se autoritario, quella della Russia; se se liberale, quella dell'Italia, e chi sa? forse tutte e due.

Echi della pastorale Guibert. La stampa tedesca, com'è naturale, si è impossessata di questo incidente e cerca di aggravarne il significato. Il veder l'Arcivescovo di Parigi predicare la crociata contro l'Italia, dopo esser tornato da Roma, è un sintomo, dice la ufficiosa *Gazzetta della Germania del Nord*, delle disposizioni che dominano al Vaticano; bisogna anche notare che lo si lascia predicare pubblicamente questa crociata. La tolleranza riguardo a tale eccitazione produrrà necessariamente una singolare impressione in Italia. Dal canto suo il Governo francese cerca invece di attenuare la portata

delle espettorazioni guibertiane contro l'Italia. Dopo il *Journal Officiel*, ecco ora l'ufficiosa *Presse*, « Il più prelato, essa scrive, che corre a Roma a gettarsi ai piedi del sommo pontefice e ad inchinarsi dinanzi alle sue virtù, non deve conto dei suoi atti che alla propria coscienza. Ma l'arcivescovo di Parigi che parla al suo gregge deve tener conto della situazione, delle sventure del suo paese, e, se dimentica ciò, dovrà renderne conto alla legge. » Queste dichiarazioni non riescono peraltro che in parte nel loro scopo. L'impressione prodotta dalla pastorale dell'arcivescovo non è ancora cancellata, e lo stesso bisogno del *Temps* di affermare che i rapporti fra l'Italia e la Francia sono eccellenti ne è una prova.

La questione dell'ingerenza tedesca negli affari di Spagna assume oggi un aspetto più accentuato: non si tratta soltanto di proteggere la vita e la proprietà dei tedeschi in Spagna, ma anche di impedire il contrabbando di guerra; su di che i dispacci odierni ci dicono che l'Inghilterra e la Germania si sono poste d'accordo, onde le navi tedesche potranno catturare anche navi inglesi che portassero armi ai carlisti, senza provocare dall'Inghilterra alcuna protesta. Quest'ultima notizia data dal *Temps*, dimostra nell'Inghilterra una docilità troppo spinta per poter credervi senz'altra conferma; ed in quanto all'altra notizia, data pure dal *Temps*, avere la Prussia dichiarato alla Francia che l'intervento tedesco nelle faccende spagnole nulla ha di spiacevole per il governo francese, ci pare giusto il riflesso che di ciò il miglior giudice dovrebbe essere appunto il governo francese.

Nemmeno oggi si hanno notizie della guerra carista, eccettuata quella che Zabala ha spedito una scorta a Logrono, minacciata dalle bande del pretendente, per salvare Espartero che abita in quella città.

Continua in Germania la lotta fra il Governo ed il clero. Oggi un dispaccio ci annuncia che il vescovo di Paderborn, Corrado Martin, fu posto in prigione per subire la pena di 18 settimane di carcere a cui fu condannato; e nel tempo stesso la *Germania* conferma, che il vescovo di Breslavia inviò, in nome dell'episcopato prussiano, al governo, la dichiarazione di non sottemettersi alle leggi dello Stato riguardanti la chiesa, non potendo in affari ecclesiastici riconoscere altra podestà che quella del papa.

Vi ha chi crede che l'attuale ministero inglese andrà più lungi nelle riforme di quello che avrebbe potuto fare il ministero precedente, il quale aveva a lottare colle diffidenze ispirate al partito conservatore dalle persone che lo componevano. Si dice che nella prossima sessione si vedranno forse appagati i desiderii degli abitanti del contado, coll'accordare a tutti i capi di casa abitanti *extra muros* il diritto di suffragio che godono i capi di famiglia delle città. Non sappiamo quanto siano di vero in ciò, ma in ogni caso non vi sarebbe da meravigliarsene, perché da Robert Peel in poi le riforme più radicali vennero spesso attuate da governi conservatori. Dal punto di vista del liberalismo europeo sarebbe desiderabile che il signor Disraeli seguisse la via del progresso, poiché soltanto in questo modo egli potrà mantenersi a lungo al potere, e nello stato attuale d'Europa importa che alla testa dell'Inghilterra si trovi un ministro disposto, com'è l'attuale, ad opporsi alle usurpazioni della Chiesa romana.

Tutte queste, e molte altre cose che si potrebbero aggiungere in proposito, sono a piena cognizione di tutti coloro i quali, nel Regno e nel conterminante Impero, hanno studiato al poco la questione dei confini naturali in particolare: e vi ha chi voglia far credere che la Commissione avesse creduto di compromettere la nostra politica estera col ripetere ciò che tanti e tanti sanno e che tutti dovrebbero sapere? Che la Commissione, a questo punto, si sognasse di domandare: *e che? vorreste lasciare del tutto indifeso il confine orientale?* Rispondiamo, forti della opinione della stessa Commissione, che la Fortezza sarà da distruggere nel caso di ritirata del nostro esercito, il che è lo stesso che dire che la Fortezza è inutile; e più che mai forti della opinione del signor Tenani e dell'intima nostra convinzione che la Fortezza non solo è inutile, perché girabile da ogni parte, ma anzi dannosa, perché esposta ad un colpo di mano al primo irrompere dell'invasore, rispondiamo che la difesa del confine orientale del Regno è da affidarsi tutta intiera all'esercito il quale, condotto che sia da capi abili e che antepongano alle velleità personali l'amore della patria, troverà, nelle posizioni e nelle accidentalità del

Nella conferenza internazionale di Bruxelles è entrata la discordia. Uno degli argomenti su cui parecchi Stati, fra i quali la Francia, non vogliono transigere, si è quello del concorso delle popolazioni dei territori invasi in tempo di guerra, che il progetto russo vorrebbe escludere, limitando la guerra alle truppe regolari. Tutto fa credere che dopo la conferenza ci sarà, su questo punto meno accordo di prima.

## LA QUISTIONE DEL PANE.

Le invocazioni al calamiere, come rimedio al caro del pane e della carne, e agli abusi dei fornai e macellai, che si odono a quando a quando, anche da persone che vestono panni signorili, e da giornali che professano liberalismo, appalesano il bisogno in tutte le classi di istruzione, tanto nelle discipline economiche quanto nei principii di libertà, assai più grande di quanto generalmente si creda.

L'egregio Sindaco di Firenze, l'on. Peruzzi che l'opinione pubblica addita come il più valente Sindaco d'Italia, levò testé la sua voce autorevole, e in una lettera indirizzata al marchese Luigi Ridolfi presidente dell'Accademia dei Georgofili, pubblicata dalla *Perseveranza* del 28 luglio, lamentava il regresso delle idee, e invitava l'Accademia, altre volte strenua propagatrice dei principii di libertà, a voler riprendere la difesa di questi principii ora minacciati e vulnerati. I provvedimenti, dice benissimo l'on. Peruzzi, chiesti dalle popolazioni, ora pacificamente, ora tumultuariamente, per scemare in modo artificiale i prezzi del grano o del pane, non riescono che ad accrescerli. Ricorda il luttuoso inverno del 1847, e come in allora l'Accademia, illuminando il pubblico, riuscisse ad impedire questi inconsulti provvedimenti, che pur si videro recentemente addottati da talune autorità, e suggeriti da giornali d'ordinario fedeli ai saggi principi politici ed economici. Taluni municipi, e (non par vero) persino quelle di Livorno, fecero delle deliberazioni improvvise ed *illegali*, che vennero poi annullate dal Governo.

Le scienze economiche hanno acquistato, prosegue l'egregio Sindaco, molti professori e scrittori; il paese ha avuto delle leggi liberali, strettamente vinte da Cavour e successori in Parlamento; ma nella vivacità e fede nelle libertà economiche molto si è perduto.

Di più, i nuovi fatti avvenuti offrono agli avversari speciosi argomenti. Si dice: oggi l'Italia è unita; qualche deviazione dai principii, che poteva riuscire pericolosa sotto il Governo dispotico, non lo è più, quando a deliberare interviene la maggioranza degli eletti dalla maggioranza degli interessati, e gli atti sono controllati dalla libera stampa, dalle riunioni, dalle associazioni. Havvi inoltre la facilità delle comunicazioni, assai più rapida per le notizie di quello che per i trasporti; i perfezionamenti nella macinazione e nella panificazione, la trasformazione del commercio, ed altri cambiamenti per quali si esercita un'influenza sui prezzi di varie località.

Fatti questi che giustamente interpretati tornano in favore dei principii di libertà, ma che pure turbano l'intelligenza di chi non ha succiato col latte, od acquistato collo studio la fede in questi principii.

terreno dall'Isonzo al Tagliamento, o di respingere od almeno di far pagare caramente all'animico il desiderio di voler nuovamente conquistare queste contrade, che non gli appartengono. Ed in tale opera l'esercito avrà compagnie inseparabili ed infaticabili queste popolazioni le quali, anzi che spaventarsi per la distruzione di una non solo inutile, ma dannosa Fortezza, andranno a gara, con ogni sorta di sacrifici, compreso quello della vita, per contrastare il passo allo straniero.

Ci siamo dilungati, forse troppo, su questo argomento; ma speriamo di essere perdonati da tutti coloro i quali vogliono rettamente stimare non tanto l'interesse che avevamo di combattere le due accampate sopposizioni, quanto di mettere in qualche rilievo la vertenza dei confini di questa parte del Regno, si per ciò che riguarda la difesa dello Stato, si per ciò che ha relazione all'utile combinato dello Stato, di questa Provincia e di questa Città.

Con tutto questo crediamo poi di avere, anche ad oltranza, dimostrata la futilità, l'assurdità e la ingiustizia del quarto motivo adottato dalla Commissione per mantenere temporaneamente in piedi la Fortezza di Palmanova approntando, per altro, fino da ora i mezzi di di-

L'esame di tali fatti, l'azione che Governo e Comuni possono esercitare, senza ledere la libertà, nel facilitare i trasporti, nelle tariffe, nel macinato, nel dazio consumo, nella garanzia del peso e misura, nella pubblicità dei prezzi, che fa la concorrenza vera ed efficace, e la parte che spetta ai cittadini per difendersi contro le associazioni di operai e padroni in larga scala, dannose ai consumatori, e limitatrici della libera concorrenza, tutto ciò può essere argomento di utilissimi studii. Avviene diffatti, e più spesso nelle circostanze di carestia, e nei generi di prima necessità, ad esempio fra macellai e fornai, che gli operai si associno per ottenere un aumento di salari, ed i padroni si accordino fra loro per resistervi. L'associazione dei produttori può in date località produrre un aumento dei generi. Dell'aumento dei salari il fornaio si rifà coll'aumento del prezzo del pane. Ciò è ben naturale. Niente può contrastare il diritto ad associarsi, tanto degli uni come degli altri; ma contro il danno che ne deriva al consumatore, e contro gli abusi ed i monopoli, bisogna studiare nel campo della libertà il modo di difesa, e alla coalizione dei produttori opporre la coalizione dei consumatori.

L'on. Peruzzi invita pertanto l'Accademia a riprendere le discussioni intorno all'azione delle pubbliche autorità e dei cittadini, in caso di eccezionali aumenti di prezzo dei generi alimentari. Vorrebbe che si facesse una succinta esposizione delle dotte pubblicazioni altra volta venute in luce, e che tanto onorano la Toscana, la quale, merce l'Accademia, riuscì ad essere l'antesignora delle libertà economiche in Italia, e propone che si faccia un programma dei quesiti da pertrattarsi. « Rifornendo dopo più di un quarto di secolo a discutere intorno a quei veri che credevo (dice l'egregio sindaco) per sempre vittoriosi, l'Accademia contribuirà a salvare il paese dalla vergogna e dal danno di perdere quello ch'essa contribui a fargli acquistare. »

E non sarebbe questo tema, dico io, opportunitissimo anche per la nostra Accademia, ora che si lodevolmente si è fatta viva? I casi di quest'anno non potrebbero in avvenire ripetersi, e con maggior intensità? E anche in tempi ordinari non è forse il caso che le coalizioni di fornai e macellai possano elevare artificialmente il prezzo delle principali sostanze alimentari?

Molti sono i modi per arrivare allo scopo. Ma uno ne voglio accennare, altravolta da me proposto, che varrebbe, a mio credere, ad assicurare a tutti i cittadini l'acquisto del pane al minimo prezzo possibile in relazione al costo del grano.

Gli Istituti pii, i quali sono grossi consumatori, ottengono mediante contratti d'appalto la carne ed il pane a prezzi molto inferiori del privato ch'è piccolo consumatore.

Qualora tutti gli Istituti pii si accordassero per acquistare il pane da una sola impresa, e mediante un solo contratto d'appalto, essi potrebbero ottenere condizioni più vantaggiose che facendo dei contratti parziali, perché, essendo l'affare più rilevante, converrebbe all'imprenditore d'avere fornì perfezionati e molino proprio, ed il servizio riuscirebbe migliore.

L'accordo fra gli Istituti pii si può facilmente raggiungere mediante la Congregazione di carità, essendo che per massima adottata unanimamente dal Consiglio comunale (dietro mia

struggerla nel caso che il nostro esercito avesse da battere in ritirata da questo nostro confine.

Se la onorevole Commissione si fosse lasciata andare a tutte, od almeno a parte delle considerazioni che, nella presente memoria, noi siamo venuti esponendo, invece che esporre quattro futili ed assurdi motivi per coonestare l'inutile anzi il dannoso mantenimento della Fortezza di Palmanova, avrebbe, come ha fatto l'onorevole Bertolè-Viale, messa innanzi la proposta che della Fortezza abbia ad essere rasa; e se l'onorevole Tenani avesse fatto alla sua volta le stesse considerazioni, avrebbe di leggeri trionfato sul conchiuso della Commissione e avrebbe fatto prevalere la propria opinione, che è pure la giusta e la vera, che cioè « Palmanova a due (leggi, a mezzo) chilometri dal confine, sarebbe assai meglio che non ci fosse, sia perché è esposta, al primo irrompere dell'invasore, ad un colpo di mano, sia perché è da ogni parte girabile e quindi è perfettamente inutile » da cui la necessaria illusione che, al più presto, abbia ad essere distrutta.

(Continua)

## APPENDICE

### PALMANOVA

relativamente al Progetto  
PER LA DIFESA DELLO STATO  
MEMORIA  
di  
QUIRINO BORDIGNONI  
Segretario del Municipio della Città stessa.

(Cont. e fine del cap. III)

Considerando tale argomento non esclusivamente, ma certo, e non dubitiamo di confessarlo, più dal lato utile del Friuli orientale e più specialmente ancora di quello di Palmanova, che non da quello del limitrofo Impero, la vagheggiata rettificazione del confine dovrebbe, secondo noi, raggiunger l'Isonzo; ma qualora od ostacoli insormontabili o sacrificii incompatibili vi si opponessero, sarebbe urgente che quella rettificazione dovesse arrivare al torrente Torre; seguirlo fino a che riceve in sè il Judrio; accompagnarlo uniti fino a che si uniscono col l'Isonzo e poi fino a che l'Isonzo va a scaricarsi nel mare.

proposta) è stabilito che a formar parte del consiglio d'amministrazione di ogni singolo Istituto sia eletto un membro della Congregazione di carità.

Nulla aggraverebbe né la sorte degli Istituti, né le condizioni, dell'impresa, se a questa si imponesse l'obbligo di mettere in commercio tutti i giorni una certa quantità di pane allo stesso prezzo stabilito per la fornitura agli Istituti stessi. In tal modo il pubblico avrebbe la possibilità d'avere del pane bianco uguale a quello dell'Ospitale, o del pane di tutta farina, simile a quello che si consuma alla Casa di ricovero al prezzo minore possibile; ogni piccolo consumatore sarebbe posto nella condizione di grande consumatore, e questo prezzo eserciterebbe una decisa influenza su tutti i fornì della città. Per il servizio degli Istituti sarebbe aperta un'asta, e qualunque fornajò avesse mezzi sufficienti vi potrebbe concorrere.

Una sola persona delegata da tutti gli Istituti basterebbe al controllo delle quantità e della qualità, che sarebbe chiaramente stabilita dal contratto. Tale disposizione non lederebbe verun principio di libertà, non richiederebbe nessuna antecipazione di capitale, né ingerenza da parte del Municipio. La misura sarebbe durevole e sicuramente efficace.

L'Ospitale ha circa 400 presenze giornaliere, l'annessa Casa degli ospiti ha 20 balie, 20 bambini a pane; poi vi sono le suore e le persone di servizio. Il consumo dell'Ospitale, tutto considerato, si può calcolare a 200 chilogrammi al giorno. La Casa di ricovero ha circa 200 presenze, l'Istituto Micesio 50, la Casa di Carità 60. È probabile che un'impresa simile, la quale assuma una tale fornitura, ottenga facilmente anche il servizio di altri Istituti non compresi nelle opere pie, come le Dimesse, l'Istituto Tomadini e le Zitelle, (per vero queste ultime saranno in breve assoggettate alla legge delle opere pie). Evidentemente un'impresa sarebbe di tale portata da eccitare, non solo i fornai della città, ma anche altri a concorrervi, ed anche a dar luogo alla formazione di un'apposita società con propri fornì e molini.

Taluno osserverà che il pubblico non vorrà mangiare il pane della Casa di ricovero o dell'Ospitale, come nello scorso inverno non volle approfittare del pane della fornitura militare, che era stato messo in vendita a cura del Municipio. Avvertasi però che quel pane, sia che non fosse buono, sia che avesse uno speciale gusto a cui non si era abituati, non piaceva affatto; mentre ciascuno che abbia visitato la cucina dell'Ospitale nell'ora del pranzo, farebbe patto senza sacrificio, di mangiare tutti i giorni di quel pane e di quella carne. Il confronto non regge.

Ma si osserverà che l'Ospitale e gli altri Istituti usano di fare un contratto cumulativo per la somministrazione di tutti i generi a un tant per presenza. Questo è vero; però ciò non avviene sempre, e nell'interesse degli Istituti può anzi convenire di fare un contratto separato per i generi di maggior consumo; con che il contratto diviene meno aleatorio e quindi meno gravoso. Credo però, se non sono male informato, che l'Ospitale sia prossimo a rinnovare il suo contratto d'appalto per un quinquennio, nel qual caso, ove tosto non si provvedesse, mancherebbe l'avventore principale e l'affare scemerebbe grandemente della sua importanza. La fornitura alla Casa di ricovero rientra vada a scadere col 1874. La combinazione sarebbe possibile qualora ci si ponesse mano immediatamente.

Che si domanda perché questo progetto, piuttosto che una delle solite chiacchiere vuote di effetto, diventi una realtà, e non si dileggi come quello dei magazzini cooperativi? Nient'altro che un po' di buon volere da parte delle Rappresentanze del Comune e degli Istituti. Quanto avrebbe valso questa misura mentre il pane lo si faceva pagare a 70 ed anche 80 centesimi al chilogramma?

E combinato una volta un contratto di questo genere per il pane, non se ne potrebbe stipulare uno simile per la carne?

Nel mentre io sono un naturale avversario del calamiere, ed un partigiano della più ampia libertà commerciale, convinto che non vi sia assurdo maggiore che il pretendere con misure autoritarie, legalmente impossibili, di limitare artificialmente i prezzi dei generi alimentari, credo però che sia, negli obblighi del Municipio di promuovere tutte quelle misure, che, senza ledere i principi di libertà, valgano a stabilire una leale concorrenza. E questo ch'io propongo è appunto di tale natura.

G. L. P.

pregato da Minghetti di entrare nel ministero, avrebbe fatto dell'allontanamento della nave francese una condizione della sua accettazione.

Ecco a proposito dell'*Orenoque*, una curiosa nota della *France*:

« La quistione dell'*Orenoque* è, in questo momento, argomento di trattative che riusciran, giova sperare, al richiamo decisivo di quella fregata.

« La presenza nel porto di Civitavecchia d'una nave francese agli ordini del Vaticano è, da gran tempo, un motivo di recriminazioni per l'opposizione italiana ed una fonte d'imbarazzi parlamentari (1) pel governo di re Vittorio Emanuele. Alla vigilia di far appello alle elezioni generali, questo pare abbia premura di veder tolta via dall'arena elettorale questa pietra d'inciampo.

« I passi fatti in questo senso presso il Gabinetto di Versaglia vi hanno necessariamente, nelle attuali circostanze, incontrato le migliori disposizioni. »

## ESTERI

**Austria.** Il principe vescovo di Graz Steinschneid dichiara ufficialmente essere una invenzione la notizia sparza che egli sia intenzionato di protestare contro le leggi confessionali.

**Francia.** Da una corrispondenza parigina del *Times* apprendiamo che in Francia non vi sono più né zuavi, né turcos. Queste truppe si trovano ora esclusivamente nell'Algeria, e, come dice il corrispondente, è probabile non si vedano più in Europa.

Il brano di lettera di cui parlano è il seguente:

« Nella mia narrazione della rivista tenuta da Mac-Mahon qualche tempo fa, osservai che, non vi erano zuavi. Non sapevo allora che non se ne trovano più in Francia e che dopo la guerra ritornarono alla loro destinazione originaria di truppe coloniali. L'Impero le introdusse in Francia come fece dei turcos. Allorchè si fecero questi corpi nella guardia imperiale divenne necessario di avere una riserva per conservarli nel numero stabilito, ed i reggimenti di linea dei zuavi si fecero venire in Francia, onde servissero ad alimentare il corpo dei zuavi delle guardie.

L'ultima guerra contribuì molto a distruggere il prestigio esagerato di quelle truppe semi-orientali.

Quanto ai turcos, furono ridotti ad un numero microscopico dopo la battaglia di Forbach e di Wörth. La loro disciplina ed ammaestramento all'europea li rende formidabili per gli arabi ed il loro valore e ferocia disperati ne fanno anche dei cattivi nemici, pei soldati regolari. Ma il loro pregi fu d'assai diminuito dopo l'invenzione di fucili a lunga portata. Eccellenti schermitori, la loro agilità felina ed il loro furioso impeto li rendevano terribili in un attacco alla baionetta, allorchè, non curanti della morte, facevano una carica per rompere la fronte ad un quadrato dei nemici. Ma ora che simili attacchi avrebbero a farsi contro truppe armate di fucili che uccidono ad un chilometro di distanza, e fanno fuoco sei volte in un minuto, il principale vantaggio del mezzo selvaggio turcos è perduto.

E inverosimile che turcos o zuavi abbiano a figurare di nuovo in una guerra europea. »

**Germania.** Un giornale tedesco dice che è sempre più probabile la scelta del 2 settembre (anniversario di Sedan) per giorno di festa nazionale. L'iniziativa della proposta venne da Bremma e ad essa si sono associate altre città come Dusseldorf e Stuttgart.

— Secondo la *Post*, la Procura suprema di Stato ha confermata la chiusura delle Società cattoliche ordinata dalla polizia ed iniziata un'inchiesta giudiziaria. Questa tenderebbe a constatare: se le Società cattoliche sono da considerare come politiche e se fossero in relazione con altre Associazioni,

**Spagna.** Scrivesi da Baiona che due comuni della provincia di Navarra sono stati il teatro di terribili catastrofi. Il 24 di luglio, in seguito ad un violento uragano, il piccolo villaggio d'Azagra fu interamente inghiottito sotto vaste massi enormi staccati dalla montagna. 64 case furono schiacciate; si contano già più di 200 cadaveri; 14 persone soltanto furono estratte vive dalle macerie. L'indomani una polveriera carista stabilita nella chiesa di Riza saltò, cagionando la morte a 30 persone. S'ignora la causa di questo sinistro.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3198.

**Deputazione Provinciale di Udine**

### AVVISO

L'appalto per l'esecuzione del lavoro di vergatura, stuccatura e dipintura a doppia mano color verde in olio, del pàrapetto e mantellata del Ponte sul fiume-torrente Meduna presso Pordenone lungo la strada postale denominata Mæstra d'Italia, per il quale fu oggi tenuta l'asta a norma dell'avviso d'asta 13 luglio 1874 N. 2560 sul dato regolatore di L. 1276.48 risultò aggiudicato a favore del sig. Nardini Francesco per il prezzo di L. 1030.00.

Sopra questo risultato sarà tenuto l'esper-

mento dei fatali, ed a questo effetto è stabilito, il termine fino al giorno di sabbato 8 corrente alle ore 11 antimeridiane precise, per la presentazione delle eventuali offerte di miglioraria, le quali saranno accettabili nel solo caso che come compenso il ribasso non minore del ventesimo a norma del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Restano ferme le condizioni contenute nel capitolo normale ostensibile fin d'ora nell'Ufficio di Segretaria di questa Deputazione Provinciale.

Udine, 3 agosto 1874.

Il Prefetto Presidente  
BARDESONO

Il Deputato Prov.

A. MILANESE

Il Segretario

Merlo

**Rettifica.** Avendo accennato ieri ad ammalati di vajuolo, ci è cosa grata soggiungere che questi sono in via di avanzata guarigione, e che il loro numero totale risulta da malattia cominciata qualche settimana addietro. Cosicché nessuno doveva mai ritenere quella cifra come espressione di un aggravamento del morbo, che anzi esso procede verso la sua totale cessazione.

**Nel Distretto di Cividale** riuscirono eletti Consiglieri provinciali i signori Pontoni avv. Antonio con voti 227, e De Portis nob. Marzio con 162. Dopo questi, ottennero voti i signori: Bellina Antonio 140, Dondo avv. Paolo 120 e Braida Francesco 127. Però ci è riferito che due o più Comuni presentarono reclami, di cui ignoriamo il tenore.

**Una gita a Cividale.** Onorati d'un invito personale della Commissione promotrice del *Giardino dell'infanzia*, fondato a Cividale sotto il valido patronato di quei cittadini, di assistere al primo saggio dato dai bimbi in esso accolti, sentiamo come un obbligo del cuore di ridire ai nostri lettori le care impressioni ricevute da quella visita.

Avremmo lasciato ad altra penna l'incarico di narrare di quel primo esperimento, che ha una grande importanza per il nostro Friuli; e ciò tanto più volentieri che ci parve evidentemente le nostre impressioni essere le medesime di quelle di tante gentili persone che vi assistevano. Ma, confessiamolo, non facilmente si rinunzia ad un piacere, quando ce lo può procurare il giornalismo che è a chi l'esercita più ricco di noje che non di compiacenze come questa. I lettori probabilmente ne scapiteranno; ma il *Giornale di Udine* non sarà mai avaro di spazio per simili cose anche agli amici nostri e del bene, sicché, dando ad essi il nostro, non togliamo ad essi il meglio degli altri.

Che volete? Non possiamo a meno di mostrare il piacere che ci fa a vedere da altri eseguito quello che in altro tempo noi stessi avevamo desiderato ed anche a lungo studiato; ciò di rendere l'istruzione ai fanciulli attrattive, sicché la cerchino come un diletto, anzichè sfuggirla come un castigo con cui l'umana pedanteria vuole anteporre alla età novella le noje immancabili della vita.

Perchè questi *Giardini dell'Infanzia* portano il nome di un tedesco, che studiò i metodi applicabili all'istruzione infantile nella loro minuta applicazione, noi non vogliamo né tutto esaltare, né tutto respingere, come sogliono fare i fanatici di due sorti; ma nemmeno vogliamo dimenticarci di Vittorio da Feltre, che a Mantova secoli addietro istituì la sua scuola della *Gioiosa*. E anche questo modo d'istruzione un frutto italiano d'origine, per quanto gli stranieri abbiano saputo meglio di noi coltivarlo, come sanno in generale coltivare meglio i giardini nel settentrione che non nel mezzogiorno. Così noi che possiamo godere tutto l'anno le benedizioni della bella natura, chiudiamo l'infanzia bisognosa di movimento e di trastulli tra anguste pareti, che sono ad essi quasi prigione, mentre i settentrionali, meno generosamente dalla natura stessa trattati e costretti gran parte dell'anno dal clima a rinchiudersi, sono più ansiosi di goderla quando si rende benigna. E lo stesso motivo, per cui i Tedeschi sono più cultori dell'arte del paesaggio che non gli Italiani.

Pur doveva venire il tempo in cui, come tornò in Italia, in favore l'arte dei giardini, così anche all'infanzia se ne aprissero per rendere ad essi amabile l'istruzione e la si facesse loro acquistare, con quella cara spontaneità che è loro propria, anche giuocando.

Nel *Giardino infantile* di Cividale fummo lieti, come tutti, di vedere sciolto il problema nel miglior modo, mercè la rara abilità e potremmo dire la passione, e piuttosto l'affetto che ci mette la brava maestra signora Maria Baratti di Vicenza, cui il Sindaco cav. De Portis ottenne dal signor Columbiati di Verona, dove l'istituzione meglio forse che in altri paesi attecchi.

Diciamo meglio, giacchè ci riferiscono che altrove non soltanto si copi servilmente tutto dal Froebel, anche se le condizioni nostre, nei diversi paesi, sono diverse, ma si fecero anche venire maestre tedesche, le quali non potevano di certo essere almeno maestre di lingua e di pronunzia ai bimbi italiani.

Noi crediamo, che il metodo s'abbia da prendere si dal Froebel, ma da studiarlo, da interpretarlo, da applicarlo, con opportune variazioni

ed aggiunte, come fece appunto la signora Veruda a Venezia.

Quello che abbiamo veduto ed udito è ottimo, ma crediamo che in Italia si andrà sempre variando ed aggiungendo qualcosa, secondo che il genio dei nostri educatori e la pratica delle migliori maestre saprà opportunamente suggerire.

Intanto possiamo dire, che a Cividale la signora Baratti riuscì perfettamente nella prova e lo vedemmo anche nella gioia sincera e nella commozione vivissima di tanti genitori e spettatori di varie condizioni, come nel lieto aspetto di una quarantina di bimbi dei due sessi tra quattro ed i sei anni, i quali con mirabile ordine e disciplina seguono nei loro esercizi i cenni della affettuosa maestra e non possono da lei ricevere maggiore castigo nelle loro mancanze, che di essere per un giorno allontanati dalla scuola, dove, tra le altre cose, apprendono ad amare il lavoro, destino dell'uomo e ad esso premio e conforto meglio che castigo, come insegnava la scuola degli oziosi.

Sì, quei ragazzi lavorano e danno i loro piccoli e mirabili saggi, in si breve tempo, cantano, folleggiano con ordinati movimenti, apprendono le forme ed i nomi delle cose e disegnano per così dire il loro nascente pensiero, s'iniziano all'idea delle arti e dei mestieri, scrivono, si esercitano in una ginnastica appropriata alla loro età, passano dalla scuola, al cortile, al giardino, sfilano in lieti cori, s'assidono al loro tavolinetto, tengono di conto delle loro cosuccie, si educano a gentilezza, a benevolenza e compassione, amano la scuola e le loro maestre.

Per due ore si esercitano in tutte queste cose, e nemmeno essendo distratti dall'insolito spettacolo di tant'agente, che era lì per vederli ed ascoltarli, si smarirono un solo istante, ma lasciarono soddisfatti tutti quelli che assistevano al loro saggio, paurosi di essere disturbati dalla pioggia che minacciava, ma che non ci guastò punto la festa.

I Cividalesi hanno vinto la causa dell'infanzia nel Friuli: è ne sia ad essi gran lode. Noi dobbiamo ringraziare il Sindaco, la Commissione composta dei signori Panciani, Podrecca e Gabrici, tutti gli azionisti che contribuivano a fondare la istituzione, i genitori che non dubitavano di commessere in una sola società il figlio del ricco con quello dell'artigiano.

Un camiciotto di tela ed un cappello di paglia soprattutto l'educazione, l'affetto della maestra ed il consentimento della popolazione li fanno tutti uguali; ciòché non torrà che più tardi non sappiano tutti prendere nella società il posto a cui li sortì fortuna. Gli è che l'idea dell'utile, del necessario lavoro, è in tutti dei par germinata; e di essi tale che sarà obbligato ad arrestarsi prima nell'istruzione non sarà senza qualche coltura, e chi potrà proseguire nei suoi studi impara ad applicarli. Gli uni e gli altri si ricordano dei primi anni passati assieme ed avranno aperto il cuore all'amicizia, anche se le loro condizioni saranno diverse.

Questa è religione, questa è democrazia vera, questo è progresso sociale. Non l'invita avidità da una parte ed il superbo disprezzo dall'altra, ma insegniamo la fraternità umana col fatto, e dopo si parlerà della diversità di uffici, di lavori di vario genere, non di operai e signori, non di nati oziosi, o di obbligati al lavoro forzoso.

Di quei ragazzi alcuni pagano una tassa mensile non grande, altri una più tenue, altri nulla; ma nessuno di essi riceve l'umiliante elemosina, che da tanti più tardi si tramuta in un diritto di vivere alle spese di chi lavora. Ognuno di essi porta nel suo castello la merenda; e va da sé, che taluno accomuna sovente al suo vicino più povero una qualche parte del suo cibo.

Abbiamo veduto con piacere che la signora Baratti sta facendo due allievi di due giovanetti del paese, cosicchè sia tratti di fondare altri di questi giardini, sia che alle piccole scuole miste si voglia annettere per la infima classe un giardinetto, applicando almeno in parte il metodo, si avranno delle giovani maestri da ciò. Oggi è la nostra speranza, che i *Giardini dell'infanzia* abbiano per effetto un poco alla volta di migliorare tutte le scuole di fanciulli. È un soggetto sul quale ci riserbiamo di tornare.

Non vogliamo omettere un ottimo effetto civile che hanno queste istituzioni, in tempi come i nostri nei quali sovente la politica divide gli animi: ed è di accostare ed unire le persone nel nome della cara infanzia.

Vedemmo la stessa nostra soddisfazione sì visi di tutte le persone tanto di Cividale, quanto venute dai fuori; e ci parve bello, che la Caterina Percoto fosse a quei bimbi dispensiera de' premii, cui essa consegnava loro con un bacio ed una parola d'affetto, che vien più gli allietava. Insomma Cividale ebbe una bella giornata. Quando Udine ne offrirà una simile? Speriamo che sia presto.

P. V.

**Riceviamo da Cividale e stampiamo:**

sappia portare una accolta di bimbi, una Diretrice, che, al pari di Lei, ha dato preziosissima di istituzione profonda svegliazzata, somma attitudine speciale, ed amorevolezza materna.

La penna, ben più atta, dell'esimia scrittrice, che di sua presenza onorava il geniale ritrovo, descriva i molti e svariati esercizi di memoria, d'applicazione, di giochi ginnastici, di senso morale, dati da quella vispa, e pur tanto ordinata falange di ragazzini. Gli egregi scrittori, che ebbero il gentile pensiero d'assistere al saggio, dicano gli elogi che a Lei si convengono e che però non le risoneranno nuovi. Io — che, istitutrice per più anni, so apprezzare le difficoltà, le fatiche d'ogni insegnamento, in ispezie di quello che tende a preparare l'animo del bambino, per gettarvi que primissimi semi, di morale e civil vivere, che daranno preziosi frutti, avenire, — con Lei, ripeto, mi congratulo da consorella affezionata, per il molto che seppe ottenere in tempo tanto limitato.

E non mi perito d'assicurarla che il saggio offerto da suoi allievi, è per me uno dei migliori fra i vari ai quali assistetti in città più o meno compiute.

Una parola di sincero elogio voglia pure ripetere per me alle maestre da Lei dipendenti signore Zanotto e Croatini, che già si mostrano avviate per bene nel sistema Frebeliano, sistema che applicato a questa città, per prima nel Friuli, a felice iniziativa dell'egregio e zebrane sig. cav. nob. De Portis, Sindaco, e avvivato da affettuosa cura dei componenti la Commissione, signori nob. Paciani, avv. Podrecca e Gabrini Giacomo, darà un reale vantaggio all'educazione del paese.

Un affettuosa stretta di mano si abbia dalla di Lei devotissima

Cividale, 4 agosto 1874.

MARIA FAGNANI

**Giurati.** Coll'avvicinarsi del 15 agosto, s'avvicina l'espri del termine per iscriversi nella lista dei giurati. Quelli che avendo di diritto e il dovere di iscriversi, non lo facessero spontaneamente, sarebbero iscritti d'uffizio, e di più, come si sa, si vedrebbero puniti con l'ammonita di lire 50. Onde la legge non sia a questo riguardo fraintesa, aggiungeremo, che anche coloro i quali fossero sicuri di avere un legittimo motivo di dispensa, dovranno ugualmente iscriversi, lasciando alle commissioni la cura della eliminazione, e facendo valere il motivo di dispensa, sol quando questo, per errore o dimenticanza, non fosse stato preso in considerazione.

**Riforme scolastiche.** Sappiamo che tra le riforme più pratiche e più urgenti che la Commissione d'inchiesta sulla istruzione secondaria proponrà al ministro vi saranno le seguenti:

Abolizione dell'esame di ammissione al Liceo, ove per esser ammesso basterà avere felicemente subito l'esame di licenza ginnasiale;

Abolizione idem, dell'esame di ammissione all'Università;

Una specie di inamovibilità che, salvo casi eccezionali, si dovrebbe accordare ai presidi;

Trasporto della festa letteraria, che ora si fa a metà di marzo, all'epoca dell'apertura delle scuole;

Estensione al terzo corso del Liceo dell'insegnamento della storia e letteratura italiana, che ora si arresta al secondo corso.

Queste riforme si potrebbero fare per via di semplici decreti reali. (La Libertà)

**Errata-corrigé.** Nell'articolo *Fermento* pubblicato ieri in questo Giornale occorse in alcune copie un errore di stampa. Alla linea 9 leggasi *P. Gio. Batt.*, anziché *P. Antonio calzolajo*.

## FATTI VARI

**Biglietti nuovi.** La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto ministeriale per cui i nuovi biglietti da lire 50 che la Banca Nazionale del Regno ha deliberato di sostituire a quelli ora in corso, avranno i segni caratteristici qui appresso descritti:

Il biglietto da lire 50 da mettersi è stampato su carta filigranata quasi interamente coperta dalle impressioni in colore che costituiscono il biglietto. Questa carta, munita di una punteggiatura che la rende all'aspetto quasi simile ad una tela, porta in filigrana, alla parte superiore, un 5 ed un 0 formati in semplici linee trasparenti di contorno, e più in basso, a destra, una testa dell'Italia in chiaro-scuro con corona turrita. Veduta contro luce, questa testa ha i chiari e gli scuri interverduti. di guisa che, guardandola contro un piano cupo, il chiaro-scuro torna nella vera sua posizione.

**Una nuova cometa in vista.** Il signor Stephen, direttore dell'Osservatorio di Marsiglia, con un suo telegramma dà avviso che il signor Borrelly, collega del signor Coggia, il quale, come è noto, scoprì per primo la cometa testè passata nell'altro emisfero, ha scoperto una cometa da quell'Osservatorio, la quale il 26, alle ore 2 antim. era accanto alla stella Theta nella costellazione del Drago, in direzione ascensione di 238 gradi e 4 minuti, e alla distanza polare di 30 gradi e 28 minuti. La cometa è assai brillante e si dirige verso l'occidente.

**Nazareni.** La *Neue Freie Presse* recita che in Ungheria si è formata una nuova setta cristiana sotto il titolo: *I Nazareni*.

I seguaci di questa setta si chiamano tra loro: « fratelli, o veri cristiani » e nel loro codice di fede si attribuiscono il lungo titolo: « Cristiani, che convertiti dal peccato conducono una vita santa e dopo aver fatto conoscenza della fede hanno subito il santo principato di Cristo. »

**Neve in Inghilterra.** In questi ultimi giorni vi è stata una interruzione telegrafica a Valsaracche, dove era il Re. Una grande quantità di neve ha impedito le comunicazioni postali e per quasi una settimana non si ebbe notizia del Re. (Gazz. d'It.)

## CORRIERE DEL MATTINO

Il *Fanfulla* scrive:

Ci viene assicurato che la questione del riconoscimento ufficiale del Governo spagnuolo, del quale sta a capo il maresciallo Serrano, abbia fatto molti progressi in questi ultimi giorni.

Le potenze che insistevano per la convocazione delle Cortes, sembrano disposte a recedere dal loro parere, e ad acconsentire all'immediato riconoscimento.

Le premure del Governo germanico sono in questo senso.

L'Europa, che non può approvare gli eccessi dei quali si son macchiat i carlisti, vuol dare questa testimonianza di simpatia al Governo che li combatte. Non occorre ripetere che il Governo italiano si assocerà volentieri alle deliberazioni delle altre Potenze.

La *Gazzetta dell'Emilia* scrive in data 4 agosto: Il mistero Cavagnati rimane sempre più misterioso. Il delegato di pubblica sicurezza che erasi recato a Trieste, è già ritornato. Nulla di nuovo si è scoperto; e, come noi supponiamo, pare che si trattasse di un preteso Cavagnati e non del vero.

La *Patria* di Bologna scrive invece:

Il Delegato spedito a Trieste dalla Questura di Bologna è ritornato, ma senza aver potuto vedere l'individuo segnalato pel Proc. Cavagnati. Sicché non si può assolutamente dire se fosse o no il perduto magistrato.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino.** 3. La Germania conferma che il Vescovo di Breslavia indirizzo al Governo prussiano, a nome dei Vescovi prussiani, una dichiarazione, la quale reca che la chiesa non può sottomettersi alla legge dello Stato sulle cose ecclesiastiche, la cui competenza appartiene solo al Papa.

**Parigi.** 3. Il *Temps* dice che la Prussia dichiarò alla Francia che il suo intervento negli affari di Spagna nulla ha di spicciolare per la Francia. Secondo il *Temps*, i Gabinetti di Berlino e di Londra sono pienamente d'accordo, e le navi tedesche non avrebbero a temere alcun reclamo se sequestrassero navi inglesi facienti il contrabbando di guerra. Lo stesso giornale constata eccellenti rapporti tra la Francia e l'Italia.

**Versailles.** 3. L'Assemblea approvò i bilanci dell'agricoltura e dei lavori pubblici. *Cailneau*, rispondendo ad una domanda circa una ferrovia intorno a Parigi, dice che la questione è attualmente studiata. *Caillaux*, rispondendo a *Soubeyran*, dice che le trattative colla Banca di Francia per la riduzione dell'ammortamento continuano; spera una soluzione favorevole.

**Bruxelles.** 3. Alla Conferenza internazionale, si vanno formando due correnti contrarie; una, nella quale entra la Russia, sembra desiderare che si approvino almeno nello spirito tutti i capitoli; l'altra corrente pare aderisca all'idea emessa da principio dal Comitato dei prigionieri di guerra e dell'alleanza universale, il quale vorrebbe che la Convenzione si riferisse soltanto ai prigionieri di guerra, alla revisione della Convenzione di Ginevra, al rispetto dei neutri e ad altri argomenti analoghi. La maggior parte delle Potenze occidentali e dei piccoli Stati sono di questa opinione.

**Osborne.** 2. L'imperatrice d'Austria visitò oggi la Regina, il Principe e la principessa di Galles; visito sabato il Principe imperiale di Germania.

**Madrid.** 3. Il Governo ha deciso d'inviare a Cuba 12,000 uomini di rinforzo. Assicurasi che i carlisti fucilarono un canonico della diocesi di Vittoria.

**Washington.** 3. Il rapporto dell'Ufficio d'agricoltura annuncia che il frumento d'inverno è del 4% superiore, e il frumento di primavera del 4% inferiore al raccolto del medio. Bristow ordinò la vendita di 5 milioni in oro durante l'agosto.

**Berlino.** 4. Il Vescovo di Paderborn, Martin, fu posto oggi in prigione per subire la pena cui fu condannato.

**Madrid.** 4. Espartero, che risiede presso Lugo, fu avvertito da *Zabala* che correva rischio d'essere attaccato dai carlisti. *Zabala* inviò una scorta per salvarlo.

**Roma.** 3. L'*Italia* annuncia il prossimo riconoscimento del governo spagnuolo per parte delle potenze europee.

**Rimini.** 2. Oggi alla villa Russi presso Rimini furono arrestati, per ordine dell'autorità politica, parecchie persone influenti nel partito retra le quali i signori Sassi, Campanella e Valzania.

**Lisbona.** 3. Le truppe reali respinsero i due bande carlisti che tentarono rifugiarsi in Portogallo.

**Versailles.** 3. I ministri trasferiransi a Parigi nella prima metà di settembre. Contrariamente a quanto affermano alcuni giornali, nessuna pressione fu esercitata sul governo, perché fosse inserita nell'*Officiale* la nota contro la pastorale *Guibert*.

**Parigi.** 3. La dogana di Prats-de-Mollo sequestrò 27 casse di armi e munizioni dirette ai carlisti.

**Londra.** 3. Nella Camera dei Comuni, il presidente dell'ufficio commerciale dichiarò che il governo sta elaborando un regolamento per stabilire le rotte per i bastimenti marittimi a vele onde diminuire il pericolo di collisioni.

**Osservazioni meteorologiche.**  
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4. agosto 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749,3	749,3	750,3
Umidità relativa . . .	68	63	74
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	9,2	—	—
Vento ( direzione . . .	E.S.E.	S.	N.O.
Velocità chil.	1	3	1
Termometro centrifugo	23,5	27,5	22,6
Temperatura ( massima 31,0			
Temperatura ( minima 18,6			
Temperatura minima all'aperto 17,6			

## Notizie di Borsa.

**BERLINO** 3 agosto  
Austriache Lombarde 196,12; Azioni 82. — Italiano 146,18 68. —

**PARIGI** 3 agosto  
3,00 Francese 63,82 Ferrovie Romane 780. — 5,00 Francese 99,25 Obbligazioni Romane — Banca di Francia. 3820 Azioni tabacchi — Rendita italiana 67,65 Londra 25,16. — Ferrovie lombarde 348. — Cambio Italia 9,518 Obbligazioni tabacchi 205. — Inglese — Ferrovie V. E. 73. —

**VENEZIA**, 4 agosto  
La rendita, cogli interessi da 1 corr. pronta da 74,05, a — è per fine corr. 74,15. Prestito nazionale completo L. — Prest. naz. st. L. — Az. della Ban. Ven. da L. — a — Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a — Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. — a — Obbl. Str. ferrate Romane L. — Da 20 fr. d' ora da L. 22,08 a 22,06; e per fine corr. L. — fior. aust. d' arg. da L. 2,62 a — Bauconote austri. da L. 251 — a — per fior.

**Effetti pubblici ed industriali.**  
Rendita 5,00 god. 1 genn. 1874 da L. 71,85 a L. 71,90  
» » 1 lug. 1874 » 74. — » 74,05  
» » Valute Pezzi da 20 franchi » 22,09 » 22,08  
Bauconote austriache » 251. —  
Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5 per cento  
» Banca Veneta 5,12 » »  
» Banca di Credito Veneto 5,12 » »  
**TRIESTE**, 4 agosto  
Zecchini imperiali fior. 5,20,12 5,21,12  
Corone » 8,79. — 8,80,12  
Sovrane Inglesi » — — —  
Lire Turche » — — —  
Talleri imperiali di Maria T. » 103,75 104. —  
Argento per cento » — — —  
Colonnatini di Spagna » — — —  
Talleri 120 grana » — — —  
Da 5 franchi d'argento » — — —

**VIENNA** al 3 al 4 ag.  
Metalliche 5 per cento fior. 70,45 70,55  
Prestito Nazionale » 74,20 74,10  
» del 1860 » 108,25 107,75  
Azioni della Banca Nazionale » 97,3. — 97,3. —  
» del Cred. a fior. 160 aust. » 242,50 241,25  
Londra per 10 lire sterline » 109,65 109,46  
Argento » 103,25 103,10  
Da 20 franchi » 8,83 8,86. —  
Zecchini imperiali » — — —

**Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza** 4 agosto  
Frumento (tutto) it. L. 20,84 ad L. 22,90  
Granoturco » 17,76 » 19,44  
Segala nuova » 13,50 » 13,66  
Avena » 9,40 » 9,56  
Spelta » — — — 34,17  
Orzo pilato » — — — 34,17  
» da pilare » — — — 17. —  
Mistura » — — — 14. —  
Sorgorosso » — — — 3,88  
Lenticchie il k. 100 » — — — 44. —  
Fagioli (alpighiani » — — — 46,37  
(di pianura » — — — 45,10  
Miglio » — — — 15,03  
Castagne » — — — —  
Saraceno » — — — —  
Fave » — — — —

**Orario della Strada Ferrata.**

**Arrivi** da Venezia — da Trieste per Venezia — per Trieste  
2,4 ant. (dir. 1,19 ant. 2,4 ant. — 5,50 ant.  
10,7. — 10,31 » 6. — 3. — pom.  
2,21 pom. — 9,20 pom. 10,55 » — 2,45 a. (dir. 9,41 pom. 4,10 pom.  
P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 32039 — 2558 Sez. II.

REGNO D'ITALIA

R. Intendenza di Finanza

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 7 agosto 1874 alle ore 11 antim. presso questa Intendenza si terranno pubblici incanti, ad estinzione di can-

dela vergine, per la vendita ai migliori offerten del taglio pianta e ceduo esistenti nei boschi demaniali infraindicati, cioè:

Valore d'ogni lotto/asta	Lire	C.
<

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 551. 3  
Distretto di Udine Comune di Pradamano

## Avviso di Concorso

A tutto 31 agosto p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti, e cioè di Mammana per le partorienti povere di Pradamano e Lovaria con lo stipendio di L. 259.26.

Maestra per le scuole femminili di Pradamano e Lovaria con lo stipendio di L. 450.

Stradino comunale con il salario di L. 420.

Le istanze di concorso saranno corredate a norma dei Regolamenti in vigore, a seconda dei quali saranno fatte le nomine.

Dall'Ufficio Municipale  
Pradamano li 28 luglio 1874

Il Sindaco  
L. OTTELIO.

MUNICIPIO DI CODROIPO 3

## Avviso.

A tutto il giorno 15 settembre 1874 resta aperto il concorso ai posti indicati nella tabella in calce.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a Fede di nascita, b fedine criminali e politiche, c certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o subito vajuolo, d certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio, e patente d'idoneità, f ogni altro documento che le aspiranti credessero utile per agevolare la loro nomina.

Le concorrenti dovranno nelle loro istanze indicare la frazione cui intendono aspirare come docenti.

La nomina delle maestre è di competenza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale, e quella dell'assistente è di spettanza della Giunta Municipale.

Le elette entreranno in funzione col'apertura dell'anno scolastico 1874-75. Goriziana, scuola rurale mista annuo stipendio l. 500.

Zompichia, scuola rurale mista annuo stipendio l. 500.

Biazzo, scuola rurale mista annuo stipendio l. 500.

Codroipo, sotto maestra alla scuola femminile annuo stipendio l. 250.

Osservazioni: Le maestre hanno l'obbligo d'impartire lezioni festive alle adute.

Codroipo, 29 luglio 1874.

Il Sindaco  
D.r. GATTOLINI.

N. 483. REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Sutrio 3

## AVVISO D'ASTA

1. In relazione a Superiore autorizzazione il giorno 17 agosto p. v. alle ore 10 ant. sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale avrà luogo in questo Ufficio Municipale un'Asta per la vendita al miglior offerente di N. 1100 piante abete, proveniente dai boschi Comunali Renue, Faizò, e come indicate qui sotto.

Dimensioni delle piante in centimetri  
Qualità 52 44 35 29 23 20 17 15

Piante  
sane N 5 173.685 — — — 863  
tarizze — 27 47 85 35 14 17 12 237

Totale 5 200 732 85 35 14 17 12 1100  
stimate L. 24693.02, sul qual importo si apre la gara all'asta.

2. Il pagamento dell'importo di delibera si farà in due uguali rate scadenti la 1.° col giorno 8 agosto 1875, l'altra col giorno 8 febbraio 1876.

3. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del vigente Regolamento sulla contabilità di Stato.

4. I quaderni d'onore che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque appo l'Ufficio Municipale di Sutrio alle ore d'Ufficio.

5. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di L. 2469.30.

6. Occorrendo, un secondo esperimento avrà luogo nel giorno 24 detto alla stessa ora.

7. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'Asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve dell'art. 59 del suddetto Regolamento.

Dato a Sutrio li 31 luglio 1874

Il Sindaco  
G. BATT. MARSILIO.

Il Segretario  
P. Dorotea.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE  
AVVISO 2

## Si fa nota al pubblico

Che nel giudizio di sproprietà forzata promosso dalla Fabbriceria della Chiesa dei Ss. Pietro e Biagio di Cividale rappresentata dai signori Fabbriceri Tonini Prete Antonio, Maurigh Pietro-Andonio e Pittioni Giuseppe, domiciliati in Cividale ed elettiivamente in Udine presso l'avvocato Canciani, loro procuratore, sostituito all'avvocato nob. Giovanni cav. de Portis

## in confronto

delli signori Giorgio fu Giorgio e Maria nata Fanna coniugi Bernardis, residenti a Cividale, debitori, contumaci.

Venne con sentenza proferita da questo Tribunale nel giorno 21 luglio 1874 ad istanza della R. Amministrazione delle Finanze rappresentata da questo Avvocato Alessandro Delfino, doversi aggiungere alle condizioni del Bando di questo Cancelliere 16 aprile 1874, pubblicato nel *Giornale di Udine* nei giorni 23 e 24 aprile stesso nei fogli N. 96 e 97, quella

che il futuro deliberatario della casa in mappa di Cividale al N. 1051 sia tenuto a corrispondere ogni anno per titolo censitizio alla R. Amministrazione del Demanio frumento pesinali 2 1/4 schiffi 8.10 pari ad ettolitri 0,30,571 vino secchie 4 boccali 3 6/10 pari ad ettolitri 0,65,397 per uova e galline centesimi 68, e tenuti l. 5.10 pari ad it. l. 3.35.

Si avvisa inoltre che per l'incanto di cui il Bando predetto venne destinata l'udienza del dì 11 agosto prossimo ore 1 pom. di questo Tribunale Civile di Udine.

Il presente a sensi della preindicata sentenza 21 luglio 1874 sarà pubblicato nel *Giornale di Udine*, mediante affissione alla porta della casa da vendersi, alla porta esterna di questo Tribunale, e della Casa Comunale del Mandamento di Cividale.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzzionale, li 31 luglio 1874.

Il Cancelliere  
MALAGUTI.

Municipio di Sedegliano 1

## AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 9 antimerid. del giorno 20 agosto p. v. coll'intervento della Giunta Municipale sarà tenuto nella Sala dell'Ufficio Comunale un esperimento d'Asta col metodo della candela vergine per deliberare al miglior offerente l'appalto di sistemazione del 1° e 3° tronco di strada dell'interno della Frazione di Turrida, che principia il primo al ciglio della strada Nazionale, percorre il Borgo detto via di Flai-bano o di sopra, il piazzale centrico, il Borgo detto via di Sedegliano, e termina al ciglio della stessa strada Nazionale, ed il terzo principia alla sezione 32 del primo Tronco, cioè sul piazzale del villaggio e termina all'alveo del Tagliamento, giusta il Progetto dell'Ingegnere dott. Felice De Cillia superiormente approvato.

L'Asta sarà aperta sul dato di lire 5261,79. Cinquemilaeduecentosessanta e centesimi settantanove, e non si accettano offerte di ribasso minori di lire 10 dieci.

Gli oblati dovranno depositare a cauzione delle loro offerte l. 500, cinquecento, deposito che seguirà l'aggiudicazione verrà restituito, meno quello del deliberatario che resterà vincolato fino alla stipulazione del Contratto. Al deliberatario incombe l'obbligo di prestare una sicurezza di deposito, od avallo di Ditta benevista alla stazione appaltante, od ipotecaria non minore di 1/4 del prezzo della delibera.

il termine per l'umento non minore del sesto ammesso dall'articolo 680

L'assuntore dovrà dare compito il lavoro di sistemazione dei due tronchi di strada suddetti entro 70. (setanta), giorni lavorativi da quello della consegna.

Il pagamento dell'importo di delibera sarà effettuato per un terzo a metà lavoro, un terzo a lavoro compito e l'ultimo terzo subito che sarà stato approvato l'atto di colauda.

Il Progetto originale ed i capitoli rispettivi sono ostensibili a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Il termine per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al Ventesimo del prezzo di delibera scadrà alle ore 12 del giorno di Domenica 30 agosto p. v.

Le spese tutte relative all'Asta ed al Contratto compresa la tassa di Registro staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale  
Sedegliano li 24 luglio 1874

Il Sindaco  
P. CHIESA.

La Giunta  
G. Tessitori  
V. Perusini

## ATTI GIUDIZIARI

## Nota per aumento del sesto

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzzionale di Udine a termini dell'articolo 679 del Codice di Procedura Civile;

## FA NOTO

che con Sentenza proferita da questo Tribunale nel dì 31 luglio passato, in seguito all'incanto in detto giorno tenutosi ad istanza del signor

Francesco Ongaro di qui;

## in confronto

del sig. Luigi Zilotti pure di qui debitore, esecutato;

fu dichiarato compratore dello stabile sottodescritto per l. 4010 il signor Enrico fu Gio. Batt. Metz di Maniago, che elesse domicilio presso questo avvocato Levi e

## che

il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'articolo 680 del Cod. di Proc. Civile scade coll'orario d'Ufficio del dì 15 agosto an-

dante.

## e che

tal aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall'articolo 672 Codice predetto per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

## Descrizione dello Stabile venduto

Casa con bottega e cortile situata in Borgo Cussignacco di questa Città in mappa al n. 2529 di pertiche 0,18 pari ad are 1 centiare 80, colla rendita di l. 90,55 il tutto confina a levante Borgo Cussignacco, a mezzodi Triva, a ponente Conte Puppi, a tramontana Dordolo.

Il tributo diretto verso lo Stato è di l. 20,48.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 3 agosto 1874.

Il Cancelliere  
MALAGUTI.

## Municipio di Sedegliano 1

## AVVISO D'ASTA

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzzionale di Udine a termini dell'art. 679 del Codice di Procedura Civile;

## FA NOTO

che con Sentenza proferita da questo Tribunale nel dì 31 luglio passato in seguito all'incanto in detto giorno tenutosi ad istanza dei signori Giacomo fu Valentino Cantoni e Teresa Romanelli fu Pietro vedova di Sebastiano Cantoni ora moglie a Pietro fu Giuseppe Talmassons di Udine

## in confronto

delli signori Giuseppe Alessi fu Francesco e Giacomo di Giuseppe Alessi di Udine debitori esecutati, furono dichiarati compratori degli stabili sotto descritti per il prezzo di l. 1671 li signori Giacomo fu Valentino Cantoni e Giacomo di Pietro Talmassons di Udine ellettivamente domiciliati presso questo Avvocato Giacomo Levi,

## che

il termine per l'umento non minore del sesto ammesso dall'articolo 680

del Codice di Procedura Civile scade coll'orario d'Ufficio del giorno 15 an-

dante Agosto, e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall'articolo 672 Codice predetto per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Deserzione degli stabili venduti in Comune di Udine, Città, territorio interno.

1. Casa al civico N. 1204 nero composta di due fabbricati, uno dei quali contrassegnato colla lettera E, e col N. 1537 rosso, l'altro colla lettera F, e col N. 1538 rosso con porzione di corte, il tutto in mappa al N. 153 per pertiche 0,19 pari ad etti 0,01,90, colla rendita di l. 49,28, nonché comproprietà promiscua del portone d'ingresso.

2. Orto al N. 156 di mappa, di pertiche 0,16 pari ad etti 0,01,60 colla rendita di l. 2,05.

3. Area di portico diroccato in mappa al N. 157 di pert. 0,14 pari ad etti 0,01,40 rendita l. 1,20.

Il tutto confina a levante Cantoni Lazzaro ed Indri Giuseppe, a mezzodi Cantoni Gio. Maria e Prete Gio. Batt., a ponente Cantoni Giovanni e strada San Lazzaro, a tramontana rappresentanti del sig. Francesco Ribano.

Il tutto stimato l. 1670, e col tributo per tutti i tre suddetti beni di complessive l. 18,20. Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 3 agosto 1874.

Il Cancelliere  
LOD. MALAGUTI.

## Vermifugo del dott. Bortolazzi

## DI VENEZIA

L'efficacia di questo ANTELMINTICO su da osservazione medica constatata.

Può usarsi tanto per bambini che per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.

La molteplici esperienze che sempre più fanno solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portato in ogni punto da poter proclamare senza esitazione alcuna

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBE. Con questo semplice cosmetico si ottiene instantaneamente il bianco castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici risultato garantito. Ogni pezzo

Lire 3,50

DEPOSITO IN UDINE presso il signor

Nicolo Clain parrucchiere

Via Mercatoeckio

T